

VI 185

Villa Bissari, Colleoni, Buzzacarini, detta "la Fattoria"

Comune: Costabissara

Frazione: Costabissara

Via Sant'Antonio, 23 / 25

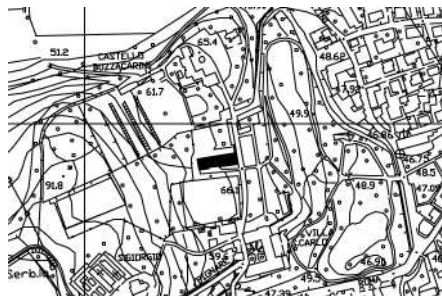
Irvv 00002618

Ctr 125 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1981 / 01 / 17

Dati catastali: F. 7, SEZ. A, M. 22 / 23



Situata nel pianoro di San Pietro, offre il fianco orientale a una stretta via delimitata da due archi, reminiscenza dell'antico castello medievale. All'originaria struttura sono stati progressivamente aggiunti a ovest altri corpi di fabbrica creando un lungo complesso omogeneo. Nell'affaccio principale sud l'ingresso bugnato con alta cimasa e due sfere sommitali in pietra è affiancato da due finestre rettangolari sempre bugnate, mentre le tre dell'attico, più piccole e non in asse, hanno cornice liscia. Le aperture al pianterreno sono inserite all'interno di tre grandi arcate cieche in cotto su colonne in pietra dal fusto ora

scalpellato: si tratta dell'originario portico successivamente murato. Mensole lignee reggono lo sporto del tetto a due falde. A est la facciata sulla strada ripropone due finestre con ingresso centrale e tre aperture nel sottotetto, in questo caso allineate a quelle del pianoterra. Le pareti della porzione più antica dell'edificio sono delimitate da spigoli bugnati, che si ripetono, oltre che nelle cornici di alcune aperture della facciata meridionale, anche in tutte quelle del prospetto orientale. A settentrione invece le finestre, distribuite senza rispettare alcun ordine, hanno tutte cornice liscia.



A ovest si aggiungono, in sequenza, un'altra porzione di edificio con finestre con toro gotico al pianterreno, un portico più basso ad ampie arcate, infine un corpo un po' più alto e forato da un arco. Mentre il prospetto principale è su un terreno piano, sul retro il suolo in pendenza libera le finestre del piano interrato, occupato da una cantina a volta estesa a tutto il corpo est sino all'inizio del portico, con un ingresso centrale e due rami laterali. Da qui un cunicolo sotterraneo, oggi interrotto, congiungeva la fattoria al vicino castello Sforza Colleoni (vi 187) da cui dipendeva. Cevese (1971) suppone che il corpo più antico risalga al xv secolo per la cornice a doppio dente di sega del prospetto nord e per il toro gotico delle finestre del sottotetto. Tra la fine del Seicento e i primi del Settecento furono apportate sensibili modifiche, tra cui il tamponamento del portico, l'incorniciatura a bugne di alcune finestre e della porta. Non è testimoniata l'esistenza di una colombara, che forse poteva sorgere a sinistra dell'antica struttura: le fonti segnalano comunque nel 1467 una vicina torre, detta «di messer Matteo Bissaro» (*ibidem*). La villa doveva essere quindi in origine di proprietà della famiglia Bissari; dal 1859 fu dei Colleoni. Oggi intonacata di un giallo pastello che mette in evidenza le modanature, è stata restaurata di recente.

Veduta della recinzione e dell'affaccio orientale su via Sant'Antonio (C.B.)

Facciata posteriore del corpo principale (C.B.)

